

# LA STAMPA

Le Albe di Ravenna al teatro Juvarra per il Voltaire

## Quanti miracoli può fare l'asino chiamato Fatima?

La farsa filosofica, burlesca e sociale di «Siamo asini o pedanti?»

TORINO — Sapevate che l'asino è un animale originario dell'Africa? Come l'uomo, del resto. Partendo da questa comune provenienza, Marco Martinelli ha scritto e diretto la «farsa filosofica» *Siamo asini o pedanti?*, realizzata dalle Albe di Ravenna in collaborazione con il Cabaret Voltaire, in prima l'altra sera al teatro Juvarra.

Gli snodi tematici dello spettacolo sono due: da un lato l'identità uomo-asino (un abbinamento pinocchio un po' da farsa); dall'altro la condizione dei nordafricani in Italia, spesso clandestini e sfruttati.

La scena descrive un appartamento spoglio: qui tre giovani negri, Iba, Abib e Khadim, vivono in perfetta povertà. Da dove arrivino non ci è dato sapere, loro stessi hanno imparato a dire: «Senegal, Marocco, Tunisia, Sicilia, tutto uguale...» Ma i tre la possiedono, una ricchezza: uno strano animale, uno scherzo della natura con

le orecchie e il pene grande di un asino, montati su un volto e un fisichino da bambina. Questa (o questo?) strana Fatima parla anche in lingue sconosciute (una è il ravennate...) e soprattutto ha la capacità, con le sue orecchie lunghe, di ascoltare tutti i lamenti del mondo.

I tre ragazzi decidono di sfruttare questo tesoro: chiamano l'«Uomo in completo», il quale, ammirate le meraviglie dell'asino, ne contratta l'acquisto. Fatima è sua, ma ad una condizione: che passi l'ultima notte lì, nella casa africano-romagnola, con l'Uomo in completo seduto in poltrona a controllare.

Che notte, quella notte. L'Uomo che voleva comprare Fatima, e detesta asini e zampogne, precipita in quello che crede un incubo, ed è invece la notte più magica-tragica-burlesca della sua vita: l'asino vola, uno dei tre ragazzi negri si trasforma in Arlechin Batocio in cerca di padroni, l'altro è una specie di

guida virgiliana nell'inferno dell'incomprensione, mentre il suono della zampogna si confonde con quello dei tamburi africani. Infine i tre giovani, in divisa da poliziotto, priveranno l'Uomo in completo della sua identità e dei suoi soldi.

E' uno spettacolo, questo *Siamo asini o pedanti?*, che riesce a trattare un tema scottante e attuale come quello dei clandestini africani in Italia, restando sempre un racconto per immagini e parole. L'asino Fatima è una Ermanna Montanari (che ha anche curato scene e costumi) notevole nell'uso della voce. Luigi Dadina è l'Uomo in completo, ottuso e cattivo come da copione. La zampogna di Giacomo Verde è brava a non evocare atmosfere natalizie. I tre ragazzi negri si chiamano Iba Babou, Abibou Ndiaye, Khadim Thiam: arrivano dal Senegal, sono volenterosi e bravi non soltanto nelle danze.

al. co.